



Istituto Superiore di Studi Musicali "P. Mascagni" - Livorno

Via Galilei 40 - 57122 Livorno

tel 0586.403724 fax 0586 426089

<http://www.istitutomascagni.it/> - segreteria@istitutomascagni.it

Norme per la compilazione della tesi di diploma accademico di 1° e di 2° livello

Le indicazioni che seguono riguardano gli aspetti formali e redazionali della tesi; naturalmente, sono compiti dell'autore e del relatore la cura sostanziale, stilistica e letteraria dell'elaborato.

Norme ortografiche e redazionali

Frontespizio e Copertina: devono contenere in testa l'indicazione della denominazione dell'Istituto, dell'anno accademico e della sessione di diploma, la denominazione del corso di diploma, il titolo della tesi, il nome e il cognome del candidato, del docente principale e del relatore.

Impaginazione: utilizzare un'impaginazione 'giustificata' (allineata a destra e a sinistra), con margini laterali di almeno 1,5 cm. (è però consigliato un margine sinistro maggiore per consentire la rilegatura) e superiori e inferiori di almeno 2 cm., e numerare le pagine consecutivamente, indipendentemente dai capitoli. Ogni pagina conterrà da 32 a 35 righe, ciascuna di 65-70 caratteri. Il testo deve essere scritto in fronte/retro (recto/verso).

Corpo del testo: si consiglia di utilizzare un 'font' comune (arial, times new roman...) di corpo 12. Per facilitare la lettura si consiglia di spezzare il testo con frequenti capoversi, determinati in relazione con la disposizione degli argomenti.

Note: le note – numerate progressivamente - devono essere a piè di pagina, separate dal testo da un righello e redatte in corpo minore rispetto al corpo del testo (ad esempio: 12 per il corpo del testo, 10 per le note). Il numero che identifica la nota deve essere scritto in apice immediatamente dopo la parola a cui si riferisce e, se esiste, dopo il segno di punteggiatura (ma prima della parentesi di chiusura, se si riferisce a parola contenuta entro le parentesi). Le citazioni bibliografiche devono rinviare alla forma abbreviata definita nella Bibliografia (vedi sotto), devono essere seguite da virgola e dall'indicazione della o delle pagine (p. / pp. da-a) e della o delle carte (c. 1r/v = carta 1 recto/verso; cc. 1r-2v); si evitino indicazioni quali *op. cit.*, *cit.*, *loc. cit.*, *ivi*, *ibidem*; se il riferimento è a un numero elevato di luoghi sparsi nel testo citato o utilizzato, si può usare l'indicazione *passim*.

Spazi: uno spazio deve essere inserito tra ogni parola, dopo ogni segno di punteggiatura, prima della parentesi di apertura e dopo la parentesi di chiusura se non seguita da punteggiatura, e prima e dopo i trattini che delimitano proposizioni incidentali; non deve essere inserito prima dei segni di punteggiatura, dei punti esclamativi e interrogativi, dei numeri di nota, dopo la parentesi di apertura e prima della parentesi di chiusura.

Maiuscole: le maiuscole iniziali si usano per nomi propri di persona, per gli appellativi (ad esempio: Pipino il Breve), per termini antonomastici (ad esempio: il Re, il Poeta), per indicare epoche, periodi storici o avvenimenti particolarmente importanti (ad esempio: il Settecento, la Prima guerra mondiale), mentre vanno in minuscolo le periodizzazioni artistico-letterarie, politiche, spirituali e religiose (il barocco, il romanticismo, l'impressionismo, ecc.). Hanno l'iniziale maiuscola anche i nomi di stati, istituzioni, enti, istituti, testate di giornali, nomi di monumenti (ad esempio: la Fenice, ma non: La fenice; il teatro Regio, ma non: il Teatro regio), i termini e i nomi geografici (es. il Medio Oriente, il mar Mediterraneo).

Trascrizioni e traslitterazioni: per i nomi dei musicisti stranieri, per la traslitterazione di quelli in alfabeti diversi e per i titoli delle opere fa fede il *Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti* (DEUMM).

Accent: in fine di parola le vocali 'a' e 'o' hanno l'accento grave, 'i' e 'u' l'accento acuto. La 'e' può avere sia l'accento grave (è, cioè) sia l'accento acuto (perché, affinché).

Ordinali: nel testo utilizzare la forma letterale ('primo', 'secondo'...), nelle enumerazioni il numero seguito da punto (1., 2.,...)

Date: le date citate nel testo devono essere scritte senza abbreviazioni (ad esempio: il 15 gennaio 2010), tranne che nel caso di leggi o atti (es. Decreto ministeriale del 21/12/1990). Le date di nascita e di morte vanno scritte in cifre separate da trattino (ad esempio: 1722 – 1793; Livorno, 1722 – Firenze, 1793; Parigi, 15.12.1722 – Londra, 4.11.1793). I secoli si scrivono in numero romano in maiuscoletto (ad esempio: XIX), mentre si preferisce la scrittura in lettere per espressioni come "nell'Ottocento, negli anni Sessanta".

Corsivo: deve essere usato per parole straniere di uso non comune in italiano (es. *ready*, *engagé*) e per i titoli di opere (vedi anche *Parole straniere*).

Citazioni: le citazioni estese (orientativamente, di almeno tre righe) vanno in corpo minore, separate dal testo, prima e dopo, da un interlinea doppio, e centrate; le citazioni brevi vanno nel testo tra virgolette doppie basse («...»).

*Parole straniere:*¹ le parole straniere utilizzate abitualmente nella lingua italiana non si declinano e si usano sempre al singolare (es. 'i file' e non 'i files') e vanno in carattere tondo; in caso contrario, si scrivono in corsivo (es. *orgue expressif*, *Gesamtkunstwerk*), così pure quelle delle lingue antiche (latino e greco), fornendone la traduzione italiana in nota o tra parentesi. L'articolo si concorda con il genere della parola straniera (es. la *pièce*).

Parentesi quadre: vengono utilizzate per contrassegnare le interpolazioni o le aggiunte al testo originale, oppure, con tre puntini all'interno, per indicare un taglio o una lacuna nel testo citato.

Simboli e abbreviazioni: il significato di tutti i simboli non usuali e di quelli in alfabeto greco o in altri alfabeti che sono utilizzati frequentemente nel testo va spiegato dopo l'introduzione, prima dell'inizio del testo. Se utilizzati occasionalmente vanno spiegati in nota alla loro prima utilizzazione.

Simboli, termini e abbreviazioni musicali: i nomi delle note si scrivono con iniziale maiuscola (ad esempio: Do, Re), eventualmente seguiti in apice dall'indicazione di ottava (ad esempio: Do³); le indicazioni di modo sono in minuscolo (ad esempio: Fa maggiore, Sol minore). Le alterazioni si scrivono per esteso quando fanno parte di un contesto discorsivo (ad esempio: il Fa diesis del soprano); se invece vengono usate come parte di una notazione, si usa il simbolo corrispondente; anziché ricorrere al simbolo di numero americano (#) o alla b minuscola, si possono utilizzare i font Petrucci, Maestro e simili. Le sigle di catalogo tematico sono maiuscole (Op. 90, KV 543). Se ci si riferisce ad una sinfonia, il numerale è maiuscolo e in corsivo (ad esempio: la *Quarta* di Brahms). Le abbreviazioni dei termini di voci e strumenti sono quelle internazionali (vl, pf, ob, ecc.).

*Tabelle, figure, immagini, esempi musicali*²: in corpo minore e centrati, separati dal testo da un interlinea doppio, prima e dopo, e numerati progressivamente per tipologia (ad esempio: tav. 1, 2...; es. mus. 1, 2...); in alternativa, possono essere raggruppati dopo la fine del testo in appendice o come allegati, con gli opportuni rinvii dal testo.

Abstract: alla fine del testo della tesi e prima delle appendici deve essere redatto un *abstract* in lingua italiana di non più di 200 parole.

Appendici e allegati: includono materiali particolarmente estesi o, nel caso di allegati, materiali presentati su supporto non cartaceo o di formati eccedenti quelli della pagina che il candidato, per non appesantire il testo, ritiene preferibile riportare a fine testo o a parte, quali CD musicali, ampi esempi musicali, tavole ripiegate, ecc. Se le appendici e gli allegati si riferiscono a singoli capitoli, l'indicazione del capitolo deve essere riportata. Una delle Appendici deve contenere i programmi dei concerti e delle esecuzioni musicali pubbliche che il candidato ha sostenuto nell'intero corso di diploma, con le relative date e luoghi.

Articolazione della tesi

Il testo della tesi deve essere organizzato e ordinato gerarchicamente in capitoli e paragrafi; eventualmente, un gruppo di capitoli può essere compreso in un'articolazione in parti. Parti, capitoli e paragrafi devono avere un numero progressivo e, eventualmente, un titolo proprio (ad esempio: Parte prima: La vita. Capitolo secondo: Schumann a Lipsia). Il formato di numeri e titoli (in grassetto) deve rispettare la gerarchia fra gli elementi, cioè la parte avrà il corpo maggiore, il capitolo un corpo ridotto, il paragrafo un corpo ulteriormente ridotto ma non inferiore a quello del corpo del testo. I paragrafi appartenenti allo stesso capitolo possono essere a loro volta numerati come sezioni del capitolo. Ogni capitolo (o parte) deve cominciare su una pagina destra, cioè su una pagina dispari; se il capitolo precedente finisce su pagina dispari, si aggiungerà una pagina bianca.

Al testo può essere premessa un'introduzione e, alla fine, può essere inserita una conclusione.

Dopo il testo devono essere collocate le Appendici e la Bibliografia.

Al termine del testo, appendici e bibliografia comprese, deve essere collocato l'indice; in esso devono essere indicate secondo l'ordine del testo le parti, i capitoli e i paragrafi, riportandoli con la loro numerazione e il loro titolo, e facendo seguire l'indicazione della pagina di inizio. Eventuali altri indici (dei nomi, delle figure, ecc.) precedono l'indice generale.

I ringraziamenti devono comparire dopo l'indice in una pagina dedicata e devono fare riferimento a debiti di carattere soprattutto scientifico. Saranno segnalati il coinvolgimento e l'apporto di studiosi, docenti (esclusi i relatori), bibliotecari, archivisti, professionisti e altre figure rilevanti per la ricerca.

¹ Vedi anche *Corsivo*.

² Si ricorda che per utilizzare un'immagine o la riproduzione di una pagina di manoscritto o di edizione tutelata da copyright occorre l'autorizzazione ufficiale del detentore dei diritti.

Bibliografia

La bibliografia deve riportare tutte le fonti, le pubblicazioni e i materiali utilizzati e consultati; se si tratta di materiali di natura diversa (ad esempio: testi a stampa, manoscritti, partiture, incisioni sonore, immagini, ecc.), la bibliografia può essere organizzata per sezioni corrispondenti alle diverse tipologie. Di norma, l'ordinamento (sia che si tratti di bibliografia unica, che di bibliografia articolata per sezioni) è per cognome dell'autore o, se non vi è un autore, per titolo (ad esempio, nel caso di enciclopedie, raccolte di saggi o di musiche, atti di convegni ecc., per i quali compaiono soltanto curatori, revisori ecc.). I titoli delle opere, i nomi degli autori, degli editori e dei luoghi di pubblicazione devono essere dati nella lingua del testo utilizzato, rispettando l'uso delle maiuscole e delle minuscole della lingua originale.

L'ordine e il formato degli elementi descrittivi è il seguente:

- opere a stampa:

1) volumi interi: NOME E COGNOME, *Titolo, completo dell'indicazione dell'eventuale curatore, traduttore ecc.*, numero dei vol., Luogo di pubblicazione, Editore, anno di pubblicazione o primo-ultimo anno di pubblicazione o primo anno seguito da trattino per le opere in continuazione, con eventuale indicazione di edizione successiva alla prima in apice (Collana, numero nella collana) (rist. anastatica oppure facsimilare Luogo, Editore, anno). Ai testi musicali, se non compresa nel titolo e dopo di esso, in carattere tondo, va aggiunta l'indicazione di presentazione (partitura, spartito, partitura e parti, ecc.). Es.:

MARIO ROSSI, *Il mio libro, a cura di Franco Neri*, 3 voll., Rho, Bianchi, 1910² (rist. Bologna, Verdi, 2010)

MARIO ROSSI, *Il mio libro, a cura di Franco Neri*, 3 voll., Rho, Bianchi, 1910² (I libri blu, 10)

GIUSEPPE VERDI, *Otello. Riduzione per canto e pianoforte*, Milano, Ricordi, 2010

2) testi contenuti in volumi miscelanei: NOME E COGNOME, *Titolo completo di eventuale curatore, traduttore ecc.*, in *Titolo dell'opera contenente, completo dell'indicazione dell'eventuale curatore, traduttore ecc.*, Luogo di pubblicazione, Editore, anno di pubblicazione con eventuale indicazione di edizione successiva alla prima in apice (Collana, numero nella collana), numero del volume, p. o pp. da-a. Es.:

FRANCO ROSSI, *La mia vita*, in MARIO ROSSI, *Il mio libro*, 3 voll., Rho, Bianchi, 1910², vol. 1., pp. 1-16.

3) testi contenuti in periodici: NOME E COGNOME, *Titolo completo di eventuale curatore, traduttore ecc.*, in «Rivista» XII/1996 n. 1, pp. da-a; oppure: in «Rivista» XII n. 1 (gennaio – marzo 1996), pp. da-a; oppure: in «Rivista» XII/1996 n.s. [nuova serie] n. 1, pp. da-a. Es.:

FRANCO ROSSI, *La mia vita*, in «La rivista della musica» I/1898 n. 3, pp. 34-45.

FRANCO ROSSI, *La mia vita*, in «La rivista della musica» I n. 3 (dicembre 1898), pp. 34-45.

FRANCO ROSSI, *La mia vita*, in «La rivista della musica» II n. 4 n.s. (marzo 1947), pp. 3-35.

La mancanza dei dati di pubblicazione deve essere indicata nei seguenti termini: s.l. [senza luogo di pubblicazione], s.e. [senza editore], s.a. [senza anno]; in caso di incertezza si farà seguire il dato da un punto interrogativo o si sostituiranno una o più cifre con uno o più puntini. Es.:

s.l., s.e., 1985

Milano, Ricordi, 1886?

Milano, Ricordi, 188.

In caso di errata indicazione, di seguito a questa si correggerà l'errore tra quadre. Es.:

Milano, Ricordi, 1786 [ma 1886]

- testi di laurea o di diploma:

autore e titolo come sopra, indicazione dell'Università o Conservatorio o Istituto, Corso di laurea o di diploma, a.a., relatore. Es.:

FRANCO ROSSI, *La mia vita*, tesi di laurea, Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1898/99, Corso di laurea in Musicologia, rel. Giorgio Bianchi.

- testi inediti:

autore e titolo come sopra, seguiti dall'indicazione di data (se conosciuta) e di 'inedito/a'. Es.:

FRANCO ROSSI, *La mia vita*, 1887, dattiloscritto inedito

- opere manoscritte:

*Titolo in trascrizione diplomatica*³ con indicazione degli a-capo mediante tratto verticale, numero di carte o pagine, formato in mm. (altezza x base) e, tra parentesi, la denominazione della Biblioteca o dell'Archivio, del Fondo e la segnatura (per le biblioteche e gli archivi si può usare la sigla Rism. Es.:

Tre Sonate per il Violino, è Basso | di | Mario Rossi | Maestro di Capella dell'I.R. Corte | di | Vienna, 20 cc., 230x300 mm. (I-Vnm)

- audiovisivi:

ESECUTORE, *titolo*, Editore, numero di catalogo del disco o CD o DVD. Es.:

HANS DAVIDSSON, *The Complete Organ Works of Matthias Weckman (1616-1674)*, 3 CD, Loft Recordings LRCD 1065/1066/1067, 2004.

- fonti internet:

autore e titolo dell'opera come sopra, seguito dall'indirizzo web della fonte. Es.:

MARIO ROSSI, *Vita degli uomini illustri della mia città*, in <http://www.uominillustri.com>

Per ogni opera deve essere determinata un'abbreviazione da utilizzare nella tesi (testo e note), costituita dal cognome dell'autore o dalla prima parola del titolo se manca l'autore, da inserire prima dell'indicazione bibliografica, e seguita dal segno di uguale; una stessa abbreviazione può essere utilizzata per più opere dello stesso autore, facendola seguire da un numero progressivo o dalla prima lettera del titolo esclusi gli articoli. Es.:

DAVIDSSON = HANS DAVIDSSON, *The Complete Organ Works of Matthias Weckman (1616-1674)*, 3 CD, Loft Recordings LRCD 1065/1066/1067, 2004.

ROSSIF = FRANCO ROSSI, *La mia vita*, in «La rivista della musica» I/1898 n. 3, pp. 34-45.

ROSSIM1 = MARIO ROSSI, *Vita degli uomini illustri di Rho*, in <http://www.rhokopedia.com>

ROSSIM2 = MARIO ROSSI, *Il mio libro, a cura di Franco Neri*, 3 voll., Rho, Bianchi, 1910² (rist. Bologna, Verdi, 2010)

ROSSIM3 = MARIO ROSSI, *Il mio libro, a cura di Franco Neri*, 3 voll., Rho, Bianchi, 1910² (I libri blu, 10)

Citazioni bibliografiche nel testo e nelle note

- citazioni di testi: titolo in corsivo in lingua originale. Es.:

Nel suo *Faust* l'autore espresse...

- citazioni di opere musicali: le composizioni musicali si indicano con il titolo in corsivo in lingua originale se si tratta di un titolo proprio; se si tratta di un titolo coincidente col nome di un genere o di una forma si usa la forma italiana; la prima citazione deve essere seguita dal numero d'opus o di catalogo tematico, se esistono. Es.:

Con *Zauberflöte* Mozart dimostrò ...; ma: nella *Sonata Op. 15*...

- audiovisivi

titolo in corsivo in lingua originale. Es.:

Quando incise *Hommage à Ravel*...

Elenco delle abbreviazioni più comuni

ad esempio: ad es.

articoli / articoli: art. / artt.

[battuta / battute: b. / bb.] → preferibile *mis.*

capitolo / capitoli: cap. / capp.

carta / carte: c. / cc.

circa: ca.

colonna / colonne: col. / coll.

confronta: cfr.

³ Cioè, trascrivendo con assoluta fedeltà l'originale, compresi gli a-capo, le maiuscole, la punteggiatura, ecc..

eccetera: ecc.
edizione: ed.
edizione originale: ed. orig.
esempio / esempi: es. / ess.
fascicolo: fasc.
figura / figure: fig. / figg.
foglio / fogli: f. / ff.
manoscritto / manoscritti: ms. / mss.
misura / misure: mis.
nota / note: n. / nn.
numero / numeri: nr. / nn.
nuova serie: n. s.
pagina / pagine: p. / pp.
recto: r
seguinte / seguenti: sg. / sgg.
senza data: s. d.
senza editore: s. e.
senza luogo: s. l.
supplemento: suppl.
tomo / tomi: t. / tt.
tavola / tavole: tav. / tavv.
traduzione: trad.
traduzione italiana: trad. it.
vedi: vd.
verso: v
volume / volumi: vol. / voll.